Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 86 (1998)
Heft: 1

Artikel: I lepidotteri ropaloceri del Varesotto
Autor: Mermet, Enrico
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1003270

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I lepidotteri ropaloceri del Varesotto

Enrico Mermet

Civico Museo Insubrico di Storia Naturale, Piazza Giovanni XXIII 4, I-21056 Induno Olona (Varese)

Riassunto: L'autore presenta un elenco aggiornato di 115 specie di lepidotteri diurni *(Hesperioidea* e *Papilionoidea)* della Provincia di Varese, esponendo in una tabella la loro attuale situazione e distribuzione nell'ambito di ciascuna delle tre fasce pianeggiante, collinare e montana che caratterizzano l'aspetto morfologico del territorio indagato. Segue un commento di alcune entità di maggior interesse, tra cui 5 nuovi taxa per la provincia, oltre ad un'analisi quantitativa della distribuzione e delle specie minacciate nel Varesotto.

Abstract: The autor presents an updated list of 115 butterflies *(Hesperioidea* and *Papilionoidea)* of the Province of Varese, with a table showing their present situation and distribution within the limits of each of the three altimetrical zones, that characterize the morfological aspect of the studied territory: plains, hills and mountains. Beside a quantitative analysis of the distribution and endangered species in the Varesotto area, the author has described some noticeable species, among which 5 taxa new for the area.

INTRODUZIONE

La Provincia di Varese occupa una superficie di poco meno di 120.000 ettari ed è situata nella parte nord-occidentale della Lombardia, nella regione dei laghi prealpini, confinando a nord con il Canton Ticino (Svizzera), a est con la Provincia di Como, a sud con la Provincia di Milano e ad ovest con il Fiume Ticino e il Lago Maggiore che la separano dalle province piemontesi di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

Il territorio provinciale è morfologicamente divisibile in tre fasce altitudinali relativamente ben distinte:

1) Una fascia pianeggiante compresa entro i 250m di altitudine, prevalentemente distribuita nella parte meridionale della provincia dove ricade nell'alta pianura lombarda, ed in minor misura nelle piane umide ed acquitrinose situate lungo la sponda orientale del Lago Maggiore, con alcune penetrazioni fra le colline moreniche fino a raggiungere la conca del Lago di Varese e della Palude Brabbia.
2) Una fascia collinare compresa entro i 500m di altitudine, costituita dalle colline moreniche distribuite nella parte centro-meridionale della provincia ed estese per quasi la metà della sua superficie, oltre ad alcuni rilievi calcarei attorno al Lago di Varese ed in prossimità del Lago Maggiore.
3) Una fascia montana (Prealpi Varesine), distribuita oltre i 500m di altitudine nella parte settentrionale della provincia ed estesa per quasi un terzo della sua superficie. È costituita da cinque gruppi montuosi principali compresi entro i 1235m di quota e separati da altrettanti valli, oltre alle dorsali montuose circostanti la Val

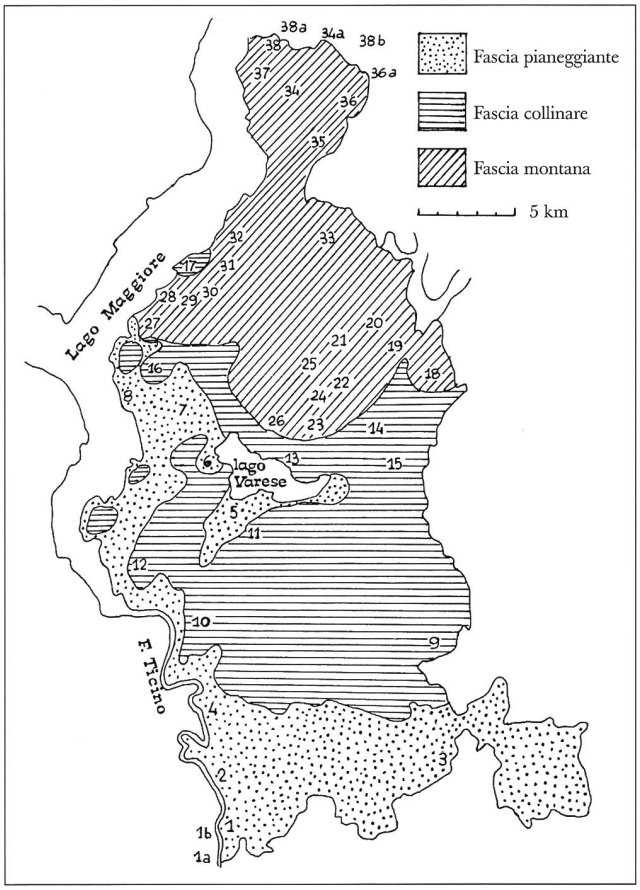

Fig. 1. Provincia di Varese ripartita nelle tre fasce altitudinali: pianeggiante, collinare e montana. I numeri corrispondono alle stazioni di raccolta e di osservazione riportati nella tabella 1 dei risultati.

Veddasca nell'estremo nord della provincia, ai confini con il Canton Ticino e comprendenti le più alte cime del territorio, con 1500/1600m di quota.

L'aspetto vegetazionale del Varesotto, nella sua parte collinare e montana, è caratterizzato da un'ampia copertura forestale, tipica dei piani basale e montano del Distretto Insubrico e diversificato dalla discontinuità morfologica del territorio.

Ai boschi mesofili dominanti si alternano frequentemente aree umide, boschi e boscaglie termofile sui versanti meglio esposti, con prati aridi soprattutto sui rilievi calcarei, campagne alberate, incolti, pascoli montani e pascoli subalpini sui monti dell'alta Val Veddasca, favorendo con una così grande varietà di habitat, la presenza di un'alto numero di specie di lepidotteri.

Le aree pianeggianti a sud della provincia sono al contrario caratterizzate da una più ridotta ed uniforme copertura forestale, conseguenza di una estesa urbanizzazione e di un intenso sfruttamento agricolo di tipo monocolturale (frumento, mais, colza ecc.), che permettono la presenza di uno scarso numero di specie di lepidotteri.

Fanno eccezione le aree a brughiera nei dintorni dell'Aeroporto della Malpensa e la fascia boschiva della Valle del Ticino, dove la copertura forestale è più consistente e diversificata, permettendo la presenza di un discreto numero di specie di lepidotteri, alcune delle quali di notevole interesse per la loro rarità e localizzazione.

MATERIALI E METODI

Per la stesura del presente elenco l'autore si è avvalso dell'esperienza di oltre 25 anni di ricerche, condotte con normali metodi di raccolta e pratica fotografica.

I risultati sono stati integrati con i dati rilevati dalla scarsa letteratura inerente la lepidotterofauna del Varesotto, per lo più limitata alle località prossime al Lago Maggiore e al medio corso del Fiume Ticino.

Oltre al materiale conservato nella collezione dell'autore, è stato esaminato quello personalmente depositato nel Civico Museo Insubrico di Induno Olona (VA), della collezione Simondetti conservata nei Civici Musei di Varese e delle collezioni private del Dott. V. De Castro di Como e del compianto Prof. A. Saveri di Varese.

L'archivio fotografico, composto da diapositive realizzate sul campo e ritraenti quasi tutti i lepidotteri ropaloceri del Varesotto e aree limitrofe, nelle loro varie generazioni, è conservato presso l'autore.

La nomenclatura dei generi e delle specie si attiene alla Checklist delle Specie della Fauna Italiana (BALLETTO & CASSULO, 1995), delle sottospecie a HIGGINS & RILEY (1983) con alcune modifiche, mentre le variazioni locali si riferiscono al VERITY (1940-1953).

RISULTATI

Nella Provincia di Varese, malgrado la ristrettezza del territorio, sono state censite complessivamente 120 specie di lepidotteri ropaloceri, una sottospecie, una forma locale ed una forma ibrida.

Tra queste, alcune entità presenti e talora comuni nel passato, ma non più reperite o segnalate durante gli ultimi 20 anni, sono indicate come estinte nel Varesotto (2 specie ed una forma locale) o localmente estinte in alcune delle tre fasce altitudinali, oppure presunte tali (3 specie) se si sospetta ancora possibile la loro sopravvivenza in qualche angolino del territorio sfuggito alle ricerche. Sono inoltre elencate alcune specie note solo di zone limitrofe al territorio provinciale ed altre la cui presenza è dubbia, in quanto riferita a vecchie catture e segnalazioni.

La fauna della Provincia di Varese quindi comprende attualmente 115 specie di lepidotteri ropaloceri (tra cui 5 nuovi taxa), una sottospecie (*M. diamina wheeleri*) ed una rarissima forma ibrida di licenide, reperita in tre sole occasioni nel passato, ma la cui comparsa è ancora possibile.

Nr.	Famiglia Specie	Fascia pianeggiante			Fascia collinare			Fascia montana			Pref. ecol.
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	
	Hesperiidae										
1	*Pyrgus armoricanus* Obth.	R/MF,L	pr-es-au	1	R/MF,L	pr-es-au	13-15	R/MF,L	pr-es-au	23-29-34	me-xe
2 m	*Pyrgus carthami* Hbn.			?	RR,LL	pr	16			?	me
3	*Pyrgus malvoides* Elw. & Edw.	MF/C	pr-es	0	MF/C	pr-es	0	C	pr-es	0	me
3a	*Pyrgus alveus* Hbn.							R,L	es	34a	xe
4	*Spialia sertorius* Hffmg.						?	MF/C,L	pr-es	23-26-29-30	me-xe
5	*Carcharodus alceae* Esp.	R/MF,L	pr-es-au	1	R/MF,L	pr-es-au	13-15-16	R,L	pr-es	23	me-xe
6 m	*Carcharodus flocciferus* Z.			?	RR,LL	pr-es	16			?	xe
7 m	*Carcharodus lavatherae* Esp.	RR,LL	pr/es	1b	RR,LL	pr/es	16			?	xe
8	*Erynnis tages* L.	MF/C	pr-es	0	C	pr-es	0	C/CC	pr-es	0	me
9	*Heteropterus morpheus* Pall.	R,LL	pr-es	1-1a	RR,LL	pr/es	15	MF/C,L	pr/es	19-20-21-22 23-24-25-26 31-34-34a	me-igr
10	*Carterocephalus palaemon* Pall.							MF,L	pr	20-21-22-23 24-25-26-29 30-34-36	me-igr
11	*Thymelicus flavus* Brunn.	C,L	pr/es	1-3	C,L	pr/es	15-16	MF/C,L	pr/es	23-34	me

Nr.	Famiglia Specie	Fascia pianeggiante			Fascia collinare			Fascia montana			Pref. ecol.
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	
12 m	*Thymelicus lineolus* Och.	R,LL	pr/es	5			?			?	me
13	*Ochlodes venatus faunus* Trti.	C	pr-es	0	C/CC	pr-es	0	C/CC	pr-es	0	me
14	*Hesperia comma* L.	C,L	es	1-2	C,L	es	9-15-16	C/CC,L	es	0	me-xe
	Papilionidae										
15	*Papilio machaon* L.	MF	pr-es	0	MF/C,L	pr-es	0	MF/C,L	pr-es	0	eu
16	*Iphiclides podalirius* L.	MF	pr-es	0	MF/C,L	pr-es	0	MF/C,L	pr-es	0	me-xe
17 m	*Parnassius apollo* L.							R,L	pr/es	34	xe
17a	*Zerynthia polyxena padana* Rocci	E?									me
	Pieridae										
18	*Aporia crataegi* L.	R/MF,L	pr/es	1-1a	R,L	pr/es	16	R/C,L	pr/es	23-29-34-37	me
19	*Pieris brassicae* L.	MF	pr-es-au	0	MF	pr-es-au	0	MF	pr-es-au	0	me
19a	*Pieris bryoniae* Hbn.						?			?	me
19b	*Pieris daplidice* L.			?			?			?	xe
19c	*Pieris mannii* Mayer						?			?	xe
20	*Pieris napi* L.	C/CC	pr-es	0	CC	pr-es	0	CC	pr-es	0	me
21	*Pieris rapae* L.	C/CC	pr-es-au	0	CC	pr-es-au	0	CC	pr-es-au	0	eu
22	*Anthocharis cardamines* L.	MF/C,L	pr	0	C,L	pr	0	C	pr	0	me
23 m	*Colias alfacariensis* Ribbe	R,LL	pr-es-au	1-1a			E?	R,L	pr-es-au	23-29	xe
24	*Colias crocea* Geoffr.	MF/C,L	pr-es-au	0	MF/C,L	pr-es-au	0	MF/C,L	pr-es	0	me
25 M	*Colias hyale* L.	R	pr-es	1-5	R	pr-es	11-14-15			?	me
26	*Gonepteryx rhamni* L.	CC	pr-es	0	CC	pr-es	0	CC	pr-es	0	me
27	*Leptidea synapis* L.	MF	pr-es	0	MF/C	pr-es	0	MF/C	pr-es	0	me
	Riodinidae										
28	*Hamearis lucina* L.			?	R,L	pr-es	16	MF,L	pr-es	0	me
	Lycaenidae										
29 m	*Lycaena alciphron gordius* Sulzer	R,LL	pr	1-1a	E			R,L	pr/es	34-36	me-xe
30 M	*Lycaena dispar rutila* Wern.	R,L	pr-es	1-1a							igr
31	*Lycaena eurydame* Hffm.							MF,L	pr/es	35-36	me
32	*Lycaena phlaeas* L.	C	pr-es-au	0	C	pr-es-au	0	C	pr-es-au	0	eu
33	*Lycaena tityrus* Poda	MF/C,L	pr-es-au	0	C,L	pr-es-au	0	MF/C,L	pr-es-au	0	me
34	*Lycaena virgaureae* L.							C,L	es	34-34a-35-36-37-38a-38b	me
35 m	*Thecla betulae* L.	RR,L	es/au	8	R,L	es/au	13-14-16	R,L	es/au	22-23-26	me-xe
36	*Thecla quercus* L.	R,L	es	1-1a-4	R,L	es	16-17	MF,L	es	0	me
37 m	*Satyrium ilicis* Esp.	R,LL	pr	1-1a			?			?	me
38 M	*Satyrium pruni* L.	R,LL	pr	1-1a							me
39	*Satyrium spini* D. Sch.			?	R,L	pr/es	16-17	MF/C,L	pr/es	0	me
40	*Satyrium w-album* Knoch	R,L	pr	1-1a-8	R	pr/es	14-16	R	pr/es	23	me
41	*Callophrys rubi* L.	MF,L	pr	1-2-4	MF,L	pr	9-16-17	MF	pr	0	me
41a	*Leptotes pirithous* L.			?			?			?	me-xe
42	*Lampides boeticus* L.			?	R,L	es-au	16-17	R,L	es-au	22-31	me-xe
43	*Cupido minimus* Fssl.				R,L	pr	16-17	MF,L	pr-(es)	23-29-30-34	xe
44	*Cupido argiades* Pallas	MF/C,L	pr-es	1-3-5-7	MF/C,L	pr-es	0	MF,LL	pr-es	21	igr
45	*Celastrina argiolus* L.	C	pr-es	0	C	pr-es	0	C	pr-es	0	me
46 m	*Pseudophylotes baton* Brg.			?	RR;LL	pr-es	16-17	R,LL	pr-es	23-29-34	xe
47	*Scolitantides orion* Pallas	RR,LL	pr-es	4	MF,LL	pr-es	16-17	MF,LL	pr-es	18-26-29-30-31-34	xe
48 m	*Glaucopsyche alexis* Poda	E?			E?			RR,L	pr	29	me
49 M	*Maculinea alcon* D. Sch.	(R,LL)	es				?	R,LL	es		me-igr
50 m	*Maculinea arion* L.	E?					?	R/MF,LL	pr/es	23-26-29	xe
51 m	*Plebejus argus* L.	R,LL	pr-es	2	E?					?	me
52 m	*Lycaeides argyrognomon* Brg.	R,LL	pr-es-au	1-6-7	MF,L	pr-es	10-12-15			?	me-igr
53	*Lycaeides idas* L.	MF,L	pr-es-au	1-1a-2	MF,L	pr-es	10-12-14-15	R,LL	pr-es	22-34	eu
54	*Aricia agestis* D. Sch.	MF,L	pr-es	1-1a-2	R/MF,L	pr-es	16-17	MF/C,L	pr-es	23-26-29-34	me
54 a	*Albulina orbitolus* D. Pr.									(?)	me
55 m	*Cyaniris semiargus* Rott.							R,LL	pr	36	me

Nr.	Famiglia Specie	Fascia pianeggiante			Fascia collinare			Fascia montana			Pref. ecol.
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	
56	*Polyommatus bellargus* Rott.	R/MF,L	pr-es-au	1-1a-2	R,L	pr-es-au	16-17	C/CC,L	pr-es-au	0	xe
57 m	*Polyommatus coridon* Poda						E?	R/MF,L	es	22-23-26-29	xe
57a	*Polyommatus bellargus* Rott.x *P. coridon* Poda (= f. *polonus* Zeller)							RR,LL	es	23	xe
57b	*Polyommatus dorylas* D. Sch.				E			E			xe
58	*Polyommatus icarus* Rott.	MF/C	pr-es-au	0	C	pr-es-au	0	MF/C	pr-es	0	eu
	Nymphalidae										
59 m	*Nymphalis antiopa* L.			E?	R	pr-es	0	R	pr-es	0	me
60	*Nymphalis polychloros* L.	R,L	pr-es	1	MF/C,L	pr-es	11-13-15-16	MF/C,L	pr-es	0	me
61	*Inachis io* L.	MF/C,L	pr-es-au	0	MF/C,L	pr-es-au	0	MF/C	pr-es-au	0	me
62	*Vanessa atalanta* L.	C	pr-es-au	0	C	pr-es-au	0	C	pr-es-au	0	me
63	*Vanessa cardui* L.	C/CC	pr-es-au	0	C/CC	pr-es-au	0	C/CC	pr-es	0	eu
64	*Aglais urticae* L.	MF,L	pr-es	1-3-5-7	MF/C,L	pr-es	0	C/CC	pr-es	0	me
65	*Polygonia c-album* L.	MF	pr-es-au	0	MF/C	pr-es-au	0	C	pr-es-au	0	me
65a	*Polygonia egea* Cramer			?			?			?	me
66	*Argynnis adippe* D. Sch.	E?			R,L	pr/es	15	C/CC,L	pr/es	0	me
67	*Argynnis aglaja* L.							MF/C,L	es	23-25-26-29-34-35-36-37-38	me
68 m	*Argynnis niobe* L.							MF,L	es	34-37	me
69	*Argynnis paphia* L.	MF,L	es	1-2-3-7	MF/C,L	es	0	C/CC	es	0	me
70	*Issoria lathonia* L.	MF/C,L	pr-es-au	0	MF/C	pr-es	0	MF/C	pr-es	0	me
71	*Brenthis daphne* D. Sch.	MF/C,L	pr/es	0	C,L	pr/es	0	MF,L	pr/es	19-21-23	me
71a m	*Brenthis hecate* D. Sch.	(E?)									me
72 m	*Boloria dia* L.			?	RR,LL	pr-es	15	MF,L	pr-es	23-25	me
73	*Boloria euphrosyne* L.			?	MF,L	pr	16	MF/C,L	pr	20-23-25-29-34	me
74 m	*Boloria selene* D. Sch.	R,LL	pr-es	7	MF,L	pr-es	10-11-12	MF,L	pr-es	19-21-23-25-26-34	me-igr
74a	*Boloria thore* Hbn.									?-(?)	me
75	*Melitaea athalia celadussa* Frhst.	MF/C,L	pr-es-au	0	MF/C,L	pr-es-au	0	C,L	pr-es	0	me
76 m	*Melitaea aurelia* Nick.			?	RR,LL	pr-es?	15	RR,LL	pr/es	23	me
76a M	*Melitaea britomartis* Assm.	E-(E)									me
77 m	*Melitaea cinxia* L.	MF,L	pr	1-1a	E			E?			me-xe
78 m	*Melitaea diamina diamina* Lang							RR,L	pr/es	34-34a-35	me
78a M	*Melitaea diamina wheeleri* Chpm.	R,LL	pr-es		RR/LL	pr-es		E			igr
79	*Melitaea didyma meridionalis* Std	MF,L	pr-es-au	1-1a-2-5	MF,L	pr-es-au	13-14-15	MF,L	pr-es	23-29-34	me-xe
80 m	*Melitaea phoebe* Goez.	E?			E?			R,L	pr-es	34	me-xe
80a m	*Euphydryas aurinia* Rott.							E?		(?)	me
80b M	*Euphydryas aurinia* f. *moritura* Vrty.	E-(E)			E			E			me-igr
80c	*Euphydryas glaciegenita* Vrty.									(?)	me
81	*Apatura ilia* D. Sch.	MF,L	pr-es	0	MF,L	pr-es	0	R,L	pr-es	34	me-igr
82 m	*Apatura iris* L.							R/MF,L	es	20-23-25-26-27-30-31-32-33-34-34a	me
83	*Limenitis camilla* L.	MF,L	pr-es	1-2	MF/C,L	pr-es	0	C,L	pr-es	0	me
84 m	*Limenitis populi* L.							R,L	es	34-34a	me
85 m	*Limenitis reducta* Std.			?	RR,LL	pr-es	17			?	xe
86 m	*Neptis rivularis* Scop.			?			?	R/MF,L	es	19-20-23-25-32-34-34a	me
	Libytheidae										
87	*Libythea celtis* Laich.			?	R,LL	pr/es	16-17			?	me-xe
	Satyridae										
88	*Satyrus ferula* Fabr.				RR,LL	es	16	MF/C,L	es	18-23-26-29-30-31-34	xe
89	*Minois dryas* Scop.	MF/C,L	es	1-1a-3-5	C,L	es	9-11-14-15-16-17	C/CC,L	es	0	eu
90 m	*Kanetisa circe* Fabr.	R,LL	es	1-1a-1b							me-xe

Nr.	Famiglia Specie	Fascia pianeggiante			Fascia collinare			Fascia montana			Pref. ecol.
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	
91	*Hipparchia fagi* Scop.				MF,LL	es	16-17	MF,L	es	0	me-xe
92 m	*Hipparchia semele cadmus* Frhst.	R/MF,LL	pr/es	1-2	R,LL	pr/es	16	R/MF,L	es	22-23-26-29-31	me-xe
93 m	*Hipparchia statilinus* Hffn.	MF/C,LL	es	1-1a-2			?	E?			xe
94	*Erebia aethiops* Esp.				E?			C/CC	es	0	me
95	*Erebia alberganus* D. Pr.							C,L	es	34-34a-35-36-37-38	me
96	*Erebia euryale adyte* Hubn.							CC	es	34-34a-35-36-36a-37-38-38a-38b	me
97	*Erebia medusa* D. Sch.							C,L	pr	35-36-36a-37-38-38a-38b	me
98	*Erebia melampus* Fss.							MF,L	es	35-36-36a-38-38a-38b	me
99	*Erebia montana goante* Esp.							MF,L	es	36-38b	xe
100	*Erebia styx triglites* Frhst.							MF,LL	es	23-26-31-32	xe
101	*Erebia triaria* D. Pr.							R,L	pr	36-38-38a	me
101a	*Oeneis glacialis* Moll.							E? (R,L)	pr/es	36a-38b	xe
102	*Melanargia galathea* L.	MF,L	pr/es	1-1a-4	MF,L	pr/es	0	C/CC	pr/es	0	me-xe
103	*Maniola jurtina* L.	C	pr/es	0	CC	pr/es	0	CC	pr/es	0	me
104 m	*Hyponephele lycaon* Kuhn							R,LL	es	34	xe
105 m	*Aphantopus hyperantus* L.	E			E?			MF/C,L	es	19-20-22-25-32-34	me-igr
106	*Pyronia tithonus* L.	C,L	es	1-2-3-4-7	C,L	es	9-10-11-12				me-igr
107	*Coenonympha arcania* L.	MF,LL	pr-es	1-1a	MF,LL	pr/es	16-17	C,L	pr/es	0	me
108	*Coenonympha darwiniana* Std.							C,L	pr/es	34a-35-36-36a-37-38-38a-38b	me
109 M	*Coenonympha oedippus* Fabr.	R,LL	pr/es		R,LL	pr/es					igr
110	*Coenonympha pamphilus* L.	C/CC	pr-es-au	0	CC	pr-es-au	0	CC	pr-es	0	me-xe
111	*Pararge aegeria* L.	C	pr-es-au	0	C	pr-es-au	0	C	pr-es-au	0	me
112 m	*Lasiommata achine* Scop.	E					?	MF,L	es	20-21-23-25-26-31-34	me
113	*Lasiommata maera* L.	E?			R,L	pr-es	16	C,L	pr-es	0	me-xe
114	*Lasiommata megera* L.	R/MF,L	pr-es-au	1-4	MF,L	pr-es-au	16-17	C,L	pr-es-au	0	xe
115	*Lasiommata petropolitana* Fabr.							MF,L	pr/es	35-36-37-38-38a	me

Tab. 1 - Situazione e distribuzione dei ropaloceri del Varesotto.

M = Specie minacciata in Italia.
m = Specie minacciata localmente nel Varesotto.

Per ciascuna fascia altitudinale sono indicati i seguenti dati:

A = Tipo di frequenza:
C = comune; CC = molto comune; MF = media frequenza; R = raro; RR = molto raro; L = tendente alla localizzazione; LL = molto localizzato; ? = presenza dubbia; (?) = presenza dubbia in aree limitrofe; E = estinzione accertata; (E) = estinzione accertata in aree limitrofe; E? = estinzione possibile; (E?) = estinzione possibile in aree limitrofe.

B = Fenologia:
pr = periodo primaverile, da metà marzo a metà giugno (1° generazioni; generazioni uniche primaverili e secondo periodo di volo di specie svernanti); es = periodo estivo, da metà giugno a metà settembre (generazioni uniche estive; 2° e 3° generazioni estive); au = periodo autunnale, da metà settembre a metà novembre (3° e 4° generazioni; generazioni uniche estivo-autunnali e secondo periodo di volo di specie estivanti).

C = Principali stazioni di raccolta ed osservazione:
0 senza indicazione di località per specie ampiamente diffuse su tutto il territorio provinciale o parte di esso, limitatamente a ciascuna delle tre fasce pianeggiante, collinare e montana.
1 Boschi del del Ticino (145/200m).
1a Boschi del Ticino in comune di Cameri (150m NO).
1b Boschi del Ticino in comune di Oleggio (150m NO).
2 Brughiere della Malpensa (200/230m).
3 Boschi di Rescaldina (230m MI/VA).
4 Brughiere di Somma Lombardo (250/300m).
5 Palude Brabbia (240m).
6 Palude di Biandronno (239m)
7 Prati e boscaglie umide di Bregano e Malgesso (240/250m).
8 Arolo sul Lago Maggiore (210m).
9 Pineta di Tradate (300/400m).
10 Valle Bagnoli, area umida (260m).
11 Boschi e campagne di Casale Litta, con limitate aree umide (300/350m).
12 Boschi e prati di Taino, con limitate aree umide (260/350m).
13 Boschi e campagne di Casciago e Morosolo (270/400m).

14 Prati e boschi di Induno Olona e Arcisate, con limitate aree umide (350/450m).
15 Valle Bevera, con aree umide (335/380m).
16 M. Sangiano, con boscaglie termofile, prati aridi ed aree xeriche (350/500m).
17 Rocca di Caldé, con boscagile termofile, prati aridi ed aree xeriche (200/350m).
18 M. Orsa e Pravello (998, 1020m).
19 Palude di Cavagnano (530m).
20 Pascoli dell'Alpe Tedesco, con limitate aree umide (700/800m).
21 Lago di Ganna e Pralugano, aree umide (450/550m).
22 Valganna (450/600m).
23 M. Chiusarella, con prati aridi e limitate aree umide (915m).
24 M. Martica (1032m).
25 Boschi e pascoli di Brinzio, con limitate aree umide (550/850m).
26 M. Campo dei Fiori (1226m).
27 M. Sasso del Ferro (1062m).
28 Pizzoni di Laveno, con prati aridi (1000/1100m).
29 M. Nudo, con prati aridi (1235m).
30 Pian di S. Antonio, con pascoli e prati aridi (550/650m).
31 M. S. Martino e Della Colonna, con prati aridi (1090/1203m).
32 S. Michele e M. Pian Nave, con pascoli e prati aridi (800/1058m).
33 M. Sette Termini, con pascoli e prati aridi (972m).
34 Val Veddasca (500/1200m).
34a Val Veddasca nel Canton Ticino (fino a oltre 1300m).
35 M. Lema (1621m).
36 Monti di Curiglia e Monteviasco (1200/1600m).
36a M. Pola e Gradicioli nel C. Ticino (1741/1935m).
37 Pascoli Alpe Forcora (1180/1300m).
38 M. Covreto e Paglione (1590/1550m).
38a M. Gambarogno nel C. Ticino (1730m)
38b M. Tamaro nel C. Ticino (1967m).

Nota: per motivi protezionistici, nella tabella non sono indicate le stazioni di alcune specie rare e particolarmente minacciate.

Preferenze ecologiche (sec. BALLETTO & KUDRNA (1985) con alcune modifiche):
me Specie con preferenze mesofile
xe Specie con preferenze xerofile
igr Specie con preferenze igrofile
eu Specie euriece

Osservazioni su specie nuove o interessanti

Hesperioidea
Famiglia *Hesperiidae*

3a *Pyrgus alveus* (Hubner, 1803)
Determinato in base ad un singolo esemplare raccolto in Alta Val Veddasca (Canton Ticino), a 1350m di quota sui dirupi meridionali del M. Tamaro, poco oltre un km dal confine italiano (leg. E. Mermet, 06/1976).

La specie dovrebbe pertanto potersi rinvenire anche in analoghi ambienti entro i confini provinciali della Val Veddasca.

6 *Carcharodus flocciferus* (Zeller, 1847)
Entità nuova per la provincia e raccolta in due soli esemplari sui prati aridi del Colle S. Clemente, sopra l'abitato di Sangiano presso Laveno (leg. E. Mermet, 06/1976 e 08/1977).

C. flocciferus è specie sporadica nella Pianura Padana, dove recentemente ho osservato un individuo in data molto precoce all'inizio di maggio, in habitat xerico sul Fiume Sesia (VC). È quindi possibile la sua presenza in analoghi ambienti dei boschi radurati sul Ticino, in Provincia di Varese.

7 *Carcharodus lavatherae* (Esper, 1780)
Molto localizzata e rara nel territorio provinciale, raccolta in pochissimi esemplari da C. Taccani, D. Smith (TACCANI, 1977) e personalmente osservata (1976) unicamente su cenge erbose dei dirupi calcarei sopra l'abitato di Caravate (350m), non lontano dal luogo di reperimento di *C. flocciferus*. Lo stesso TACCANI (1977) citava la specie dei boschi radurati sul Ticino in comune di Oleggio (NO), in prossimità dei confini provinciali.

9 *Heteropterus morpheus* (Pallas, 1771)
Diffusa nell'Italia Settentrionale e peninsulare, dove in genere è molto localizzata con sparse colonie in biotopi umidi ma anche steppici, con presenza di Molinia.

In alcune località del nord del Piemonte e della Lombardia la specie è insolitamente frequente, in particolare nelle Prealpi Varesine, dove è ampiamente diffusa e localmente comune in molinieti e pascoli fino ad oltre i 1200/1300m di quota. In aree collinari e pianeggianti della provincia, *H. morpheus* è al contrario molto localizzata e scarsa e nei boschi sul Ticino vola durante tutta l'estate, con due generazioni molto prolungate: da fine maggio a metà luglio e dall'inizio di agosto a metà settembre, con individui mediamente più piccoli e gracili. In precedenza G. FLORIANI (1968), ne descrisse le generazioni annue e le modalità di schiusura nel Nord Italia.

10 *Carterocephalus palaemon* (Pallas, 1771)
È insolita la presenza della specie in alcune aree pianeggianti (baragge) del Piemonte, a Rovasenda, 210m (VC) e Masserano, 250m, (BI).

Papilionoidea
Famigila *Papilionidae*

17a *Zerynthia polyxena padana* (Rocci, 1929)
In passato ripetutamente raccolta nei boschi di Rescaldina (MI), a cavallo fra le province di Milano e di Varese (leg. Simondetti & A. Saveri, da 04/1940 a 04/1958), ma in seguito non più segnalata nel Varesotto, anche se è possibile la sua presenza nei boschi del Parco Ticino, essendo nota di località prossime al territorio provinciale, nel Milanese ed in Piemonte.

Diversi Autori indicano in *Aristolochia clematitis* la principale pianta nutrice di *Z. polyxena*, mentre è accertato che perlomeno in Piemonte ed in Lombardia, ma anche nell'Italia Centrale, come ricorda VERITY (1947), la specie è infeudata ad *A. pallida* e meno frequentemente ad *A. rotunda*, che rappresentano le due uniche piante su cui la farfalla può ovideporre durante il marzo e l'aprile, periodo in cui *A. clematitis* normalmente non è ancora in vegetazione o non ha raggiunto un sufficiente grado di sviluppo.

Famiglia *Pieridae*

19a *Pieris bryoniae* (Hubner, 1806)
Presente in località non lontane dal territorio provinciale, sul M. Generoso e sui monti della sponda occidentale del Lago Maggiore, dalla Valgrande al M. Mottarone, dove produce due o tre generazioni annue: forme locali *verbani* Vrty. e *cusiana* Floriani, ascrivibili alla ssp. *wolfsbergeri* Eitshberger = *neobryoniae* Sheljuskoj.

Nel Varesotto *P. bryoniae* non è mai stata raccolta, ad eccezione di singoli esemplari a mio avviso riferibili a individui immigrati occasionalmente o a variazioni individuali di *P. napi*: Quinzano in comune di Sumirago (350m), raccolta da G. Floriani il 03/04/1961 e Besozzo presso Laveno, raccolta da A. Piazzoli (G. FLORIANI, 1968); Laveno, raccolta da C. Taccani il 24/06/1921 (VERITY, 1947).

19b *Pieris daplidice* (Linneo, 1758)
La specie era presente, ma rara, in ambienti xerici anche sui monti, mentre durante le estati del 1928 e 1929 raggiunse un'insolita frequenza (ROCCI & TACCANI, 1940). Non più raccolta nel Varesotto durante gli ultimi decenni.

19c *Pieris mannii* (Mayer, 1851)
Pur essendo segnalata di diverse località del Canton Ticino meridionale (Piazzogna sul Lago Maggiore e Somazzo presso Mendrisio sono le località note più prossime ai confini provinciali), oltre che dei dintorni di Chiasso e di Como (V. De Castro, pers. com.), questa specie non è citata da ROCCI & TACCANI (1940) nell'elenco dei ropaloceri della regione del Lago Maggiore e personalmente mai rintracciata nel Varesotto, nemmeno in habitat ad essa favorevoli sui rilievi calcarei in prossimità del Lago Maggiore.

È comunque possibile la presenza della specie in quei luoghi, in quanto sarebbe stata raccolta da A. Piazzoli a Cerro e Ranco (C. Taccani, pers. com.), se non si è trattato di errori di determinazione.

Famiglia *Lycaenidae*

30 *Lycaena dispar rutila* (Wernerburg, 1864)
Entità nuova per il Varesotto, raccolta ed osservata in un limitato numero di esemplari in boschi radurati, incolti prativi e sponde erbose di alcuni canali, nella parte meridionale della provincia lungo il corso del Fiume Ticino (leg. E. Mermet, 05/1995 e 08/1996), dove anche C. Taccani (in litt.) la raccolse poco frequente a Turbigo (MI). Un singolo esemplare che osservai a metà luglio in un prato umido a Bregano, tra i Laghi di Varese e Maggiore, a mio avviso era riferibile ad individuo immigrato occasionalmente o superstite di una piccola e isolata colonia.

Lungo il Ticino, dove nel Milanese e Pavese la specie è più frequente, il periodo di volo molto prolungato da aprile a metà settembre è attribuibile a tre generazioni annue, avendo osservato esemplari freschi alla fine di aprile e in maggio, da metà luglio all'inizio di agosto e da metà agosto a metà settembre.

37 *Satyrium ilicis* (Esper, 1779)
ROCCI & TACCANI (1940) citarono la specie della regione di Laveno, dove è possibile fosse presente, ma personalmente mai osservata in oltre 25 anni di ricerche.

Non venne invece segnalata *S. spini* D. Sch., comune sulle Prealpi Varesine.

38 *Satyrium pruni* (Linneo, 1758)
Specie nuova per il Varesotto e conosciuta di pochissime località pianeggianti e collinari dell'Italia Settentrionale, dove è ben nota dei boschi della Valle del Ticino (FLORIANI, 1962; LEIGHEB & CAMERON-CURRY, 1977; SMITH, 1979), in cui è presente anche nella parte meridionale della provincia, generalmente localizzata ai margini di radure ed incolti con presenza di macchie e siepi di *Prunus spinosa* (leg. E. Mermet, 05/1995).

Per la conservazione di questa rara specie minacciata in tutta Europa per la distruzione degli habitat, ma ancora presente con alcune colonie lungo il corso del Fiume Ticino, è necessaria una periodica manutenzione forestale, per impedire il rimboschimento naturale di radure, incolti e fasce ecotonali, salvaguardando la vegetazione arbustiva non infestante.

41a *Leptotes pirithous* (Linneo, 1767)
Fu osservata a Laveno, in settembre e ottobre (ROCCI & TACCANI, 1940). Non venne invece segnalata *L. boeticus* L., occasionalmente presente in Provincia di Varese.

49 *Maculinea alcon* ([Denis & Schiffermuller], 1775)
Le uniche notizie sulla presenza di *M. alcon* nel Varesotto risalgono ai primi decenni del secolo ad opera di TURATI (VERITY, 1943), che la citava dei dintorni di Malnate (all'epoca Provincia di Como), dove attualmente non esistono biotopi favorevoli alla presenza della specie, per le continue modificazioni ambientali susseguitesi nel tempo.

Recentemente (leg. E. Mermet 09/1994) è stata individuata nell'area montana del territorio provinciale, una colonia di *M. alcon* distribuita su una vasta superficie a molinieto e calluneto, compresa fra i 600 ed i 900m di quota, con presenza di *G. pneumonanthe* e più in basso, nell'impluvio di un torrente, di *G. asclepiadea* su cui sono state rintracciate alcune uova.

Si tratta di una popolazione con l'aspetto esteriore di transizione a *M. rebeli*, per la presenza in un'alta percentuale di femmine di una diffusa spolveratura azzurra sulla pagina superiore delle ali, estesa fino alla serie di punti neri postdiscali senza mai superarla. L'aspetto del rovescio è invece a tipo *alcon*, per il grigio di fondo tendente al bruno, le frange brunastre e la ridotta spolveratura azzurra alla base delle ali. Solo una modesta percentuale di individui mostra appieno tutti i caratteri specifi dell'*alcon*, soprattutto per l'assenza o ridottissima spolveratura azzurra e la serie di punti neri postdiscali poco visibili nelle femmine, oltre alla tonalità azzurro-grigio-latteo nei maschi.

Il periodo di schiusura è molto prolungato, da metà luglio ai primi di settembre, con nucleo durante la prima metà di agosto, in funzione del tardivo periodo di fioritura di *G. pneumonanthe* ed *asclepiadea*.

Una piccola colonia, di identico aspetto e localizzata a oltre 900m di quota a pochi km di distanza, fu in precedenza attribuita a *M. rebeli* (D. Smith, 06/1976), ma la simbiosi con *Myrmica ruginodis* l'ascriverebbe all'*alcon*, anche se infeudata a *G. cruciata* in prato montano mesofilo e con periodo di schiusura più precoce e breve, da metà giugno a

metà luglio. È inoltre eccezionale la presenza della specie in un ambiente relitto dell'alta pianura lombarda, dove alla fine di settembre sono state notate sulle genziane molte uova già schiuse, senza poter osservare la farfalla assente in quel periodo dell'anno.

54a *Albulina orbitulus* (de Prunner, 1798)
Venne segnalata la presenza di una colonia in vetta al M. Gradicioli (C.T.) a 1935m (ROCCI & TACCANI, 1940).

Secondo gli Autori era notevole l'esistenza di questa specie altitudinaria in una stazione avanzata verso la Pianura Padana.

57a *Polyommatus bellargus* Rott. *x P. coridon* Poda
(= f. *polonus* Zeller, 1845)
Entità molto rara originatasi per ibridazione naturale, di cui sono note tre sole catture nel Varesotto: dintorni di Laveno, 300m (leg. C. Taccani, 6 luglio: VERITY, 1943) e M. Chiusarella sopra Varese, 650m (leg. E. Mermet & D. Smith, luglio 1977).

P. polonus è una forma dall'aspetto variabile, descritta in passato sotto diversi nomi in relazione alla sua rassomiglianza all'uno o all'altro genitore: *calydonius* (Lowe) Wheeler, 1903; *hafneri* Preissecker, 1908; *samsoni* Verity, 1920. L'esemplare di Laveno fu dal VERITY attribuito ad una *calydonius* di transizione alla *polonus*, per l'azzurro tipo *meleager* senza accenno di verde ed il rovescio a tipo *bellargus*, mentre quelli del M. Chiusarella, anch'essi col rovescio a tipo *bellargus*, sono di un azzurro lucente con tonalità verdognole a tipo *P. dorylas* o *P. damon*, corrispondendo alla descrizione originale della f. *polonus*, ed il loro periodo di volo alla metà di luglio è intermedio fra quello della prima generazione di *P. bellargus* (giugno) e la generazione unica di *P. coridon* (fine luglio, agosto), entrambe presenti sul M. Chiusarella.

Si ritiene che la f. *polonus* sia il prodotto di accoppiamenti fra *P. bellargus* (2° generaz.) e *P. coridon* anche per il numero dei cromosomi, variabile da 51 a 72, intermedio fra la prima, n = 45 e la seconda, n = 87-88 (DE LESSE, 1960, 1961; HIGGINS, 1975; V. CAMERON-CURRY, G. LEIGHEB & P. CAMERON-CURRY, 1980).

57b *Polyommatus dorylas* ([Denis & Schiffermuller], 1775)
In passato nota della regione di Laveno, in aree collinari e montane (ROCCI & TACCANI, 1940) e del monte Chiusarella sopra Varese (leg. E. Mermet, 06 e 08/1972), ma non più osservata a partire da circa la metà degli anni settanta.

Famiglia *Nymphalidae*

65a *Polygonia egea* (Cramer, 1775)
Presente con isolate colonie nel Canton Ticino meridionale (REZBANYAI-RESER, 1993). Non è pertanto da escludere l'esistenza anche occasionale della specie nel Varesotto, nei luoghi adatti in prossimità del Lago Maggiore.

71a *Brentis hecate* ([Denis & Schiffermuller], 1775)
La specie era presente nei boschi radurati del Ticino con la forma locale *beeri* Trti. (1932), a Turbigo (MI) e Cameri (NO), in prossimità dei confini provinciali.

La sua scomparsa è da imputare ai rimboschimenti naturali delle radure prative ed ai continui prelievi di alcuni collezionisti.

74a *Boloria thore* (Hubner, 1803)
Venne raccolto un esemplare nell'alta Val Veddasca a 1400m presso Indemini (C.T), in prossimità dei confini provinciali (ROCCI & TACCANI, 1940).

76 *Melitaea aurelia* (Nickerl, 1850)
Le popolazioni dei monti del Verbano in passato furono dubitativamente attribuite a *M. britomartis* Assm. (ROCCI 1932 e 1940), finchè VERITY (1940) ne precisò la posizione sistematica in «Revision off the Athalia group ect.» in «Trans. R. Ent. Soc. Lond.» (TACCANI, 1959).

76a *Melitaea britomartis* (Assman, 1847)
Le recenti verifiche dell'aspetto esteriore e della data di cattura di un esemplare maschio conservato nel Civico Museo di Varese, raccolto nei boschi di Rescaldina a cavallo fra le province di Milano e di Varese e classificato come *M. aurelia* (Leg. Simondetti, 09/1945), mi hanno indotto ad attribuirlo a *M. britomartis* per le seguenti considerazioni:

1) In Lombardia *M. britomartis* frequentava le praterie dei boschi planiziari del Ticino, simili a quelli di Rescaldina non molto distanti (VERITY, 1950 ne ipotizzava la diffusione a gran parte del piano padano settentrionale, nei luoghi boscosi adatti), mentre nelle nostre regioni *M. aurelia* è nota solo di località montane e collinari pedemontane.

2) *M. aurelia* nel nord del Piemonte e della Lombardia è monogoneutica con schiusure in giugno/luglio, a differenza di *M. britomartis* che produce regolarmente due generazioni in maggio/giugno ed in agosto/settembre, come l'esemplare di Rescaldina che appartiene ad una seconda generazione di settembre.

3) Un carattere esterno tipico di *M. britomartis* e *M. diamina*, ma infrequente in *M. aurelia*, è il colore rossastro fra le due strie nere capillari lungo il margine inferiore sul rovescio delle ali posteriori, che contrasta con il bianco di fondo. Tale carattere è presente nell'esemplare di Rescaldina, ma la diagnosi potrà essere confermata solo dopo l'esame delle armature genitali, data la notevole somiglianza dell'insieme dei caratteri esterni fra le popolazioni italiane di *M. britomartis* e *M. aurelia*.

M. britomartis con la sua forma locale *melathalia* Rocci (1930), frequentava i boschi del Ticino a sud della linea Galliate (NO)/Turbigo (MI) secondo ROCCI, ma successivamente raccolta anche qualche km più a nord a Cameri (NO). È pertanto possibile che la specie fosse presente anche in Provincia di Varese, nei boschi radurati molto prossimi alla baraggia di Cameri, situata sulla sponda opposta del Ticino.

Gli ultimi esemplari di *M. britomartis* del Ticino furono catturati nel 1964 a Cameri da C. Taccani (in litt.) e nel 1966 nello stesso luogo da G. Floriani (pers. com.), mentre più recentemente la specie veniva raccolta nella regione dei Laghi di Ivrea, dove sembra esservi estinta per gli eccessivi prelievi operati da alcuni collezionisti.

Attualmente *M. britomartis melathalia* sopravvive con scarsi individui in uno o pochissimi ambienti relitti del bacino padano a nord del Po, come attesta l'unico esemplare che ho raccolto in una baraggia del Vercellese (leg. E. Mermet, 10/05/1997).

77 *Melitaea cinxia* (Linneo, 1758)
La specie era segnalata di Angera sul Lago Maggiore (ROCCI & TACCANI, 1940) con la forma *austrobscura* Vrty. 1950, del M. Nudo e del M. Campo dei Fiori sopra Varese (TACCANI, 1959) con la forma *eridanea* Rocci & Tacc. 1940, ma attualmente nota di una sola stazione sul Ticino.

78a *Melitaea diamina wheeleri* (Chapmann, 1910)
Sottospecie digoneutica limitata all'Italia Settentrionale ed al Canton Ticino meridionale (dove vi è estinta) e molto localizzata in aree umide pedemontane del bacino padano a nord del Po, dove è presente con pochissime colonie in corso di rapida estinzione.

M. diamina wheeleri, descritta da esemplari di Riazzino nel Piano di Magadino (C.T.), era ssp. diffusa nel territorio provinciale, dove spesso coesisteva con *C. oedippus* ed era nota delle seguenti località: Lago Maggiore a Monvalle e Reno (VERITY, 1950), Ispra e Taino (ROCCI & TACCANI, 1940); Palude di Biandronno (leg. E. Mermet, 05/1974); Palude Brabbia (A. Saveri e C. Taccani, pers com.); colline a sud del Lago di Varese (leg. E. Mermet, 08/1980); boschi del Ticino (ROCCI & TACCANI, 1940); Val Bevera presso Varese e dintorni di Cantello (leg. Simondetti, 08/1940 e VERITY, 1950); Lago di Ganna (A. Saveri e V. De Castro, pers. com.), oltre a Chiasso (FONTANA) ed ai Laghi di Alserio e Sartirana in Brianza.

Attualmente la sottospecie sopravvive nel Varesotto con una sola colonia in un'area paludosa della fascia pianeggiante (D. Baratelli, 05/1996) e le cause del suo declino, condivise da *C. oedippus* ed *E. aurinia* f. *moritura* Vrty., sono da imputare alle bonifiche, agli incendi, all'instabilità vegetazionale degli habitat conseguente alla dinamica evolutiva delle aree umide e agli eccessivi prelievi dei collezionisti.

80a *Euphydryas aurinia* (Rottemburg, 1775)
La specie era limitata alla parte più settentrionale della provincia, su alcuni pascoli montani dell'alta Val Veddasca a circa 1200m di quota (Passo della Forcora e Monterecchio: leg. E. Mermet *et al.* 06/1974, 1978), dove non è più stata rintracciata a seguito di vasti incendi che hanno interessato la totalità dei suoi habitat, favorendo l'espandersi dei felceti *(Pteridium aquilinum)* e degli arbusteti *(Cytisus scoparius)*.

E. aurinia della Val Veddasca presenta caratteri misti o di transizione con la vicina forma *comacina* Trti. delle Prealpi Comasche e con la forma planicola *moritura* Vrty, per la tendenza in una discreta percentuale di esemplari all'uniformità del colore della pagina superiore delle ali, con tonalità fulve o fulvo rossastre, mentre sul rovescio tale carattere è ancor più accentuato da una velatura giallo-ocra o fulva. Secondo ROCCI & TACCANI (1940) e TACCANI (1959), le *aurinia* dei monti circostanti la Val Veddasca (M. Lema e M. Tamaro a oltre 1400m), corrispondono alla f. *volupis* Frhst., ma con caratteri intermedi fra la ssp. *merope* D. Pr. (= *debilis* Obth.) e la f. *comacina* Trti.

80b *Euphydryas aurinia moritura* (Verity, 1928)
Forma planicola molto localizzata in ambienti umidi relitti del bacino padano a nord del Po, dove è in corso di rapida estinzione per la scomparsa e l'alterazione degli habitat.

E. aurinia moritura era presente nel territorio provinciale, ma localizzatissima in poche e ristrette aree umide e baragge delle fasce pianeggiante e collinare, dove era nota delle seguenti località: Taino e Ispra presso il Lago Maggiore (ROCCI & TACCANI, 1940); torrente Clivio presso Gaggiolo, al confine con il Canton Ticino (A. Saveri, pers. com.); colline a sud del Lago di Varese, dove coesisteva con *M. diamina wheeleri* e *C. oedippus* (leg. E. Mermet, 06/1981), oltre ad una piccola colonia trovata nel 1931 da C. Taccani (in litt.) tra Turbigo e Robecchetto (MI), non lontano dai confini provinciali.

Secondo ROCCI & TACCANI (1940) e TACCANI (1959), le *aurinia* delle aree pianeggianti e delle basse colline del Verbano non corrispondono perfettamente alla f. *moritura* del Piemonte, ma sarebbero una transizione fra quest'ultima e la f. *comacina*, a cui maggiormente si avvicinerebbero.

Attualmente *E. aurinia moritura* è da considerarsi estinta nel Varesotto, nel Milanese e nella Brianza e sopravvive con pochissime colonie in alcune baragge piemontesi, dove è seriamente minacciata dall'avanzare delle colture, dagli incendi, dai rimboschimenti naturali ed artificiali di molinieti e brughiere e dalle raccolte dei collezionisti. Anche la f. *comacina* che era presente con numerose colonie sulle Prealpi Comasche, da alcuni anni non viene più rintracciata (V. De Castro pers. com.).

80c *Euphydryas glaciegenita* (Verity, 1928)
Fu segnalata del M. Lema e del M. Tamaro (FRUHSTORFER, 1917: 167; ROCCI & TACCANI, 1940; TACCANI, 1959): forma *volupis* Frhst., ascrivibile alla ssp. *debilis* Obth.

84 *Limenitis populi* (Linneo, 1758)
Rara nel Varesotto e nota con sicurezza della sola Val Veddasca (TACCANI, 1977), dove è presente con una forma di grandi dimensioni, con ampie fasce bianche e notevole estensione del verde e del nero sul rovescio delle ali: *infranigrans* Vrty. (1950), descritta da esemplari della Val di Genova (TN), ma osservata con forme simili anche in diverse località del Canton Ticino, dei monti della sponda occidentale del Lago Maggiore, in Valle Anzasca ed in Val Sesia e pertanto presumibilmente diffusa nelle valli umide dei versanti meridionali delle Alpi centrali, dal Trentino alla Val Sesia in Piemonte. Tale forma contrasta vistosamente con la nominale, di dimensioni mediamente inferiori, minore estensione del verde e del nero, fasce bianche meno ampie specie nei maschi in cui è frequente la f. *tremulae* Esp., e diffusa nelle valli più asciutte, soprattutto delle Alpi occidentali.

85 *Limenitis reducta* (Staudinger, 1901)
Una sola cattura alla Rocca di Caldé sul Lago Maggiore (leg. E. Mermet, 08/1970). In passato la specie era invece frequente nell'area montana (ROCCI & TACCANI, 1940) e collinare , in Val Bevera e nei dintorni di Cantello (leg. Simondetti, 1945).

Famiglia *Satyridae*

90 *Kanetisa circe* (Fabricius, 1775)
Era prevedibile l'esistenza della specie nel Varesotto, in quanto C. Taccani la raccolse a Oleggio (NO) e personalmente l'osservai frequente nel 1974/75 alla baraggia di Ca-

meri (NO), a pòche centinaia di metri dalla sponda lombarda del F. Ticino. *K.circe* è pertanto presente, ma con un limitato numero di individui, nella parte meridionale della provincia, in brughiere ed incolti dei boschi radurati del Ticino (leg. E. Mermet, 06/1995), oltre a sporadiche osservazioni nelle brughiere gallaratesi e sommesi (G. Floriani e S. Bossi, pers. com.).

In Lombardia la specie è poco diffusa e molto localizzata, conosciuta solo di alcune brughiere ed incolti lungo il medio corso del Fiume Ticino e delle colline dell'Oltrepò Pavese, dove l'ho osservata infrequente.

92 *Hypparchia semele cadmus* (Fruhstorfer, 1908)
Localmente comune, assieme a *H. statilinus,* nelle brughiere della Malpensa, mentre sui prati aridi delle Prealpi Varesine è in diminuzione.

101a *Oeneis glacialis* (Moll, 1783)
Elemento endemico alpino, citato da ROCCI & TACCANI (1940) dei monti circostanti la Val Veddasca oltre i 1700m di quota, sui M. Tamaro e Gradicioli nel Canton Ticino e personalmente raccolta su detriti rocciosi del M. Lema a 1600m, sulla linea di confine con l'Italia all'inizio di luglio del 1973, ma successivamente non più rintracciata.

Secondo gli Autori è notevole la presenza della specie sui monti della Val Veddasca, che rappresentano una stazione avanzata verso la Pianura Padana. A. Saveri (05/1978) raccolse un esemplare anche alcuni km più a sud della Val Veddasca, sul M. Morissolo a soli 1200m, sopra Cannero, sulla sponda piemontese del Lago Maggiore.

104 *Hyponephele lycaon* (Kuhn, 1774)
Presente fino a circa metà degli anni settanta sui prati aridi cespugliati del M. Chiusarella sopra Varese, dove nello stesso periodo scomparvero anche *H. statilinus* e *P. dorylas.*

105 *Aphantopus hyperantus* (Linneo, 1758)

112 *Lasiommata achine* (Scopoli, 1763)
Le specie erano presenti nelle aree umide collinari e pianeggianti a sud di Laveno, a Monvalle, Ispra e Taino (ROCCI & TACCANI, 1940), oltre alla Val Bevera e ai dintorni di Cantello (leg. Simondetti, 1936 e 1948).

108 *Coenonympha darwiniana* Staudinger 1871
Entità endemica alpina ampiamente diffusa sui pascoli montani dei monti circostanti la Val Veddasca.

C. darwiniana ha la particolarità di coesistere spesso ai limiti inferiori dei suoi habitat con *C. arcania* ed ai limiti superiori con *C. gardetta*, creando interessanti forme descritte e nominate nel passato.

La Val Veddasca è particolarmente interessata dal fenomeno, e già oltre i 1200m fino a circa1400m di quota, si possono osservare forme supposte miste fra *C. darwiniana*, *C. arcania insubrica* Frey, (f. *insubridarwiniana* Vrty.) e *C. gardetta* (f. *phyledarwiniana* Vrty.), assieme ad individui puri di *C. arcania insubrica* e *C. darwiniana*, per cui vi è molto miscuglio. Inoltre, infrequenti variazioni individuali della *phyledarwiniana* mostrano alcuni caratteri esteriori tipici della *gardetta*, aumentandone la rassomoglianza con quest'ultima, per la presenza in alcune femmine di una sottile linea fulva lungo il margine esterno delle ali anteriori e la serie di ocelli sul rovescio delle posteriori solo percettibilmente orlati di giallo e nero e tutti situati all'interno di un'ampia e regolare fascia bianca. ROCCI & TACCANI (1940), attribuirono a *C. gardetta* le forme *insubridarwiniana* e *phyledarwiniana* dell'alta Val Veddasca, senza citare *C. darwiniana* nel loro elenco dei ropaloceri della regione del Lago Maggiore.

Più in alto, oltre i 1500m di quota, predominano le *darwiniana* ma mancano le *gardetta*, e pertanto la presenza delle *phyledarwiniana* sui monti della Val Veddasca a quote relativamente basse (da 1300 fino a circa 1500m) e della sponda piemontese del Lago Maggiore sopra Cannero (VERITY, 1927: Passo di Colle a 1250m, fine giugno), fa supporre che la loro derivazione sia da attribuire a transizioni (VERITY, 1927, 1953), dovendo escludere il risultato di incroci diretti, come si ritiene avvengano in località più elevate delle Alpi, dove coesistono le due specie *darwiniana* e *gardetta.*

Come già ebbe a notare VERITY (1927) al Passo di Colle, in Val Veddasca le modalità di schiusura si presentano con anticipi delle *phyledarwiniana* sulle altre specie e forme.

109 *Coenonympha oedippus* (Fabricius, 1787)
Entità in serio pericolo di estinzione nell'Italia Settentrionale e nell'Europa Centro-occidentale per le bonifiche, l'avanzare delle colture, gli incendi, l'instabilità vegetazionale degli habitat conseguente alla dinamica evolutiva delle aree umide, oltre all'isolamento della maggior parte delle colonie, confinate in aree spesso molto ristrette e poste a notevoli distanze le une dalle altre.

Nel passato *C. oedippus* era specie diffusa e non rara nel territorio provinciale, anche se molto localizzata in torbiere e molinieti di baragge e boschi planiziari delle fasce collinare e pianeggiante, dove era nota delle seguenti località: boschi della Valle del Ticino (ROCCI, 1928); Ispra e Taino presso il Lago Maggiore (ROCCI, 1940); Palude di Biandronno (leg. E. Mermet, 06/1974); Palude Brabbia (leg. E. Mermet, 06/1978); Val Bevera e dintorni di Cantello (ROCCA; Leg. Simondetti, 06/1940 *et al.*); boschi di Rescaldina (leg. Simondetti, 06/1942); colline a sud del Lago di Varese (leg. E. Mermet, 06/1978) oltre a Balerna (FONTANA) nel Canton Ticino meridionale, presso il confine con l'Italia.

ROCCI (1928), nominò due forme di *C. oedippus* del Piemonte e della Lombardia: *mariae*, di grandi dimensioni, con il rovescio delle ali di color camoscio vivo rossastro e ocelli ben sviluppati, descritta del bosco di S. Maria, sul Ticino fra Abbiategrasso (MI) e Vigevano (PV) e *pedemontana*, mediamente più piccola, di color camoscio più pallido e meno rossastro con frequenti maschi velati di bruno, descritta della Venaria (TO) e diffusa in aree pianeggianti e collinari pedemontane.

Nel Varesotto attualmente sopravvivono una colonia attribuibile alla forma *pedemontana*, localizzata in un'area torbosa, dove non sembra correre immediato pericolo di estinzione (D. Baratelli & E. Mermet, 06/1996) ed una piccola colonia della forma *mariae*, isolata pochi km più a sud in una ristrettissima area a molinieto, soggetta a veloce rimboschimento naturale (leg. E. Mermet, 06/1980). Anche nel vicino Piemonte *C. oedippus* è ancora presente, ma localizzatissima, con la forma *mariae* nei boschi lungo il Ti-

cino e *pedemontana* in alcune baragge del Vercellese e del Biellese. Inoltre, sulle alture del Lago di Como sopra Cadenabbia, la specie forse ancora sopravvive con una forma di *pedemontana* molto scura, adattatasi ad un ambiente meno umido, ma sempre con presenza di Molinia (V. De Castro pers. com.).

DISCUSSIONE

Le 115 specie di lepidotteri ropaloceri reperiti nella Provincia di Varese durante oltre 25 anni di ricerche, rappresentano il 41,8% delle 275 specie italiane e sono composte da 14 *Hesperioidea* e 101 *Papilionoidea*, raggruppati in 8 famiglie così suddivise:

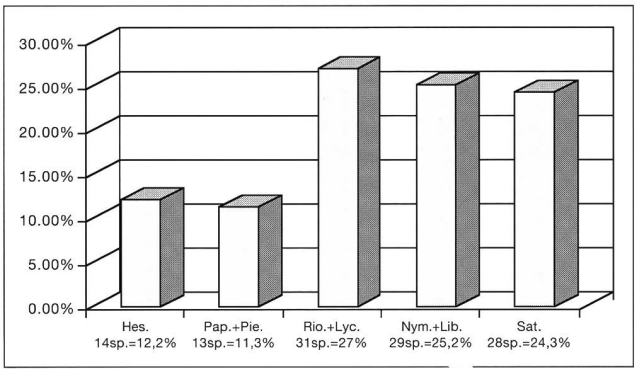

Fig. 2. Ripartizione dei lepidotteri ropaloceri del Varesotto, raggruppati per famiglie (Hes.=Hesperiidae, Pap.=Papilionidae, Pie.=Pieridae, Rio.=Riodinidae, Lyc.=Lycaenidae, Nym.=Nymphalidae, Lib.=Libytheidae, Sat.=Satyridae).

La figura 3 evidenzia come la loro diffusione non è uniforme sul territorio provinciale, ma sensibilmente crescente da sud a nord, in funzione dei diversi aspetti morfologici, vegetazionali ed antropici delle tre fasce pianeggiante, collinare e montana.

Le continue trasformazioni ambientali di origine naturale e soprattutto antropica, susseguitesi nel tempo ed aggravate dalle più svariate forme di inquinamento, hanno causato una rapida e generalizzata rarefazione di lepidotteri, con la conseguenza che ad un'alto numero di specie ancora presenti nel Varesotto, corrisponde una scarsa abbondanza di individui.

Il fenomeno, che interessa in particolare le aree pianeggianti e pedemontane (ma anche il confinante Canton Ticino con un lungo elenco di specie minacciate), ha accentuato la tendenza alla localizzazione in aree ristrette di un sempre maggior numero di specie di ropaloceri, spesso confinati in instabili popolazioni chiuse composte da un insufficiente numero di individui, tale da non garantirne la sopravvivenza a fronte delle avversità naturali ed antropiche.

Nella tabella 2 viene evidenziata la gravità del fenomeno, con il 35% delle specie presenti nel Varesotto localmente minacciate. Tra queste, ben 14 entità: *P. carthami*; *C. flocciferus*; *C. lavatherae*; *P. apollo*; *C. hyale*; *L. dispar; P. argus*; *G. alexis*; *C. semiargus*; *M. aurelia*; *M. phoebe*; *M. diamina*; *H. lycaon*; *C. oedippus* ed una sottospecie: *M. diamina wheeleri*, si

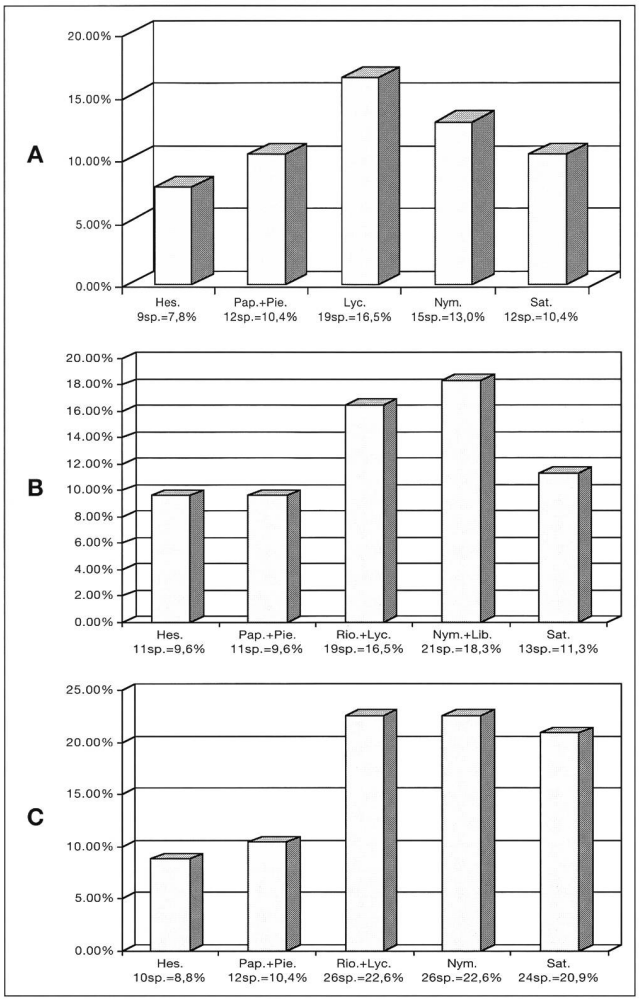

Fig. 3. Ripartizione dei lepidotteri ropaloceri del Varesotto nelle tre fasce altitudinali (A: Pianura; B: Collina; C: Montagna) raggruppati per famiglie (Hes.= Hesperiidae, Pap.= Papilionidae, Pie.= Pieridae, Rio. = Riodinidae, Lyc. = Lycaenidae, Nym.= Nymphalidae, Lib.= Libytheidae, Sat.= Satyridae). La situazione si presenta come segue: A) Pianura con 67 specie, pari al 58,2% del totale provinciale; B) Collina con 75 specie, pari al 65,2% del totale provinciale; C) Montagna con 98 specie, pari all'85,2% del totale provinciale.

trovano in pericolo di estinzione locale ed alcune di esse potrebbero già essere scomparse durante questi ultimi anni. Inoltre cinque specie: *Z. polyxena*, *P. dorylas*, *M. britomartis*, *E. aurinia*, *O. glacialis* ed una forma locale: *E. aurinia moritura*, risultano estinte o presunte estinte nel Varesotto.

Famiglia	Specie	Sottospecie	Minacciate	Rapporto
Hesperiidae	14		4	29%
Papilionidae	3		1	33%
Pieridae	10		2	20%
Riodinidae	1		–	–
Lycaenidae	30		13	43%
Nymphalidae	28	1	13	45%
Libytheidae	1		–	–
Satyridae	28		7	25%
Tot. Provincia	**115**	**1**	**40**	**35%**

Tab. 2 - Specie e sottospecie minacciate nel Varesotto, raggruppate per famiglie.

È pertanto auspicabile che nei parchi e nelle aree protette della provincia, i siti di rilevante interesse non solo lepidotteriologico, ma più in generale entomologico oltre che botanico, rappresentati da alcuni prati umidi, molinieti, brughiere, prati aridi, aree xeriche, pascoli, incolti, boschi radurati, fasce ecotonali e campagne alberate in stato di abbandono, vengano tutelati con opportuni interventi conservativi, per rallentarne il progressivo degrado o il rimboschimento naturale.

Ringraziamenti
L'autore desidera ringraziare il Dott. D. Baratelli di Varese per i preziosi consigli; l'Avv. S. Bossi di Gallarate (VA), il Dott. V. De Castro (CO), il Dott. † G. C. Floriani (MI), il Sig. G. Macchi di Arcisate (VA), il Prof. † A. Saveri (VA), il Prof. D. Smith di Leggiuno (VA) e l'Avv. † C. Taccani (MI) per le numerose informazioni e la bibliografia fornite; inoltre, un particolare ringraziamento al Dott. P. Macchi di Arcisate (VA) per l'assistenza al computer nella stesura dello scritto.

BIBLIOGRAFIA

AUTORI DIVERSI, 1987. Les papillons de jour e leurs biotopes. Ligue Suisse pour la Protection de la Nature, Bale.

BALLETTO E. & CASSULO A., 1995. Checklist delle Specie della Fauna Italiana. Lepidoptera Hesperioidea, Papilionoidea. Fasc. 89. pp. 1-11. Calderini, Bologna.

BALLETTO E. & KUDRNA O., 1985. Some aspect of the conservation of the butterflies in Italy, with reccomandations for a future strategy. Boll. Soc. Ent. It., vol. 117, pp. 39-59, Genova.

CAMERON V. -- CURRY, LEIGHEB G. & CAMERON P. -- CURRY, 1980. Due ibridi di Lysandra bellargus Rott. (Lepidoptera, Lycaenidae). Boll. Soc. Ent. It., vol. 112, pp. 41-42, Genova.

FLORIANI G.C., 1968. Le generazioni annue di Heteropterus morpheus Pall. nel Nord Italia (Lepidoptera, Hesperiidae). Boll. Soc. Ent. It., vol. XCVIII (1968), N. 7-8, pp. 115-118, Genova.

FLORIANI G.C., 1969. La presenza di P. bryoniae Hub. nella regione del Lago D'Orta (Lepidoptera, Pieridae). Boll. Soc. Ent. It., vol. XCIX-CI (1969), N. 5-6, pp. 95-104, Genova.

HIGGINS L.G., RILEY N. D., 1973. A field guide of the butterflies of Britain and Europe. Collins, London, 381 pp.

HIGGINS L.G., HARGREAVES B., 1983. The butterflies of Britain and Europe. Collins, Glasgow, 256 pp.

LEIGHEB G. & CAMERON-CURRY V., 1977. Distribuzione in Piemonte ed in Liguria di alcune Lycaenidae rare in Italia. Boll. Soc. Ent. It., vol. 109, pp. 46-48, Genova.

RAVIGLIONE M. C., 1985. Lepidotteri Ropaloceri del Biellese (Piemonte). Boll. Soc. Ent. It., vol. 117, pp. 34-38, Genova.

REZBANYAI L.-RESER, 1993. Elenco critico aggiornato dei Macrolepidotteri del Cantone Ticino, Svizzera meridionale (Insecta, Lepidoptera). Boll. Soc. tic. Sci. nat. (Lugano) 81 (1), 1993, pp. 39-96.

ROCCI U., TACCANI C., 1940. Contribuzione allo studio dei Lepidotteri del Lago Maggiore-Mem. Boll. Soc. Ent. It., vol. XIX, pp. 29-69, Genova.

ROCCI U., TACCANI C., 1949. Contribuzione allo studio dei Lepidotteri del Lago Maggiore. II parte. Boll. Soc. Ent. It., vol. LXXIX, pp. 2-10, Genova.

SMITH D., 1979. Strymonidea pruni L. in the Valley of the Ticino (Lycaenidae, Theclinae). Boll. Soc. Ent. It., vol. 111, p. 87, Genova.

TACCANI C., 1959. Ricerche sui lepidotteri (Sfogliando gli appunti di caccia...). Natura, vol. L, pp. 102-110, Milano.

TACCANI C., 1977. Contribuzione allo studio dei Lepidotteri Ropaloceri del Lago Maggiore: nuove aggiunte. Boll. Soc. Ent. It., vol. 109 (1977), pp. 164-165, Genova.

VERITY R., 1940-1953. Le farfalle diurne d'Italia. Marzocco, Firenze, 5 voll., 1708 pp.